Fondazione
UNIVERSITA' INTERNAZIONALE DELL'ARTE
Firenze

III CONVEGNO DI MUSEOLOGIA E MUSEOGRAFIA
SUL DESTINO DEI MUSEI IN STAGIONE DI GLOBALIZZAZIONE

Con una nuova formula che si è dimostrata efficace ed apprezzata, si sono conclusi i lavori del III° CONVEGNO INTERNAZIONALE DI MUSEOLOGIA E MUSEOGRAFIA, organizzato dall'UIA – Fondazione UNIVERSITA' INTERNAZIONALE DELL'ARTE di Firenze e dalla Fondazione EZIO DE FELICE di Napoli.
I lavori hanno avuto tre momenti distesi nel tempo : un primo "Seminario di preparazione" tenutosi a Firenze , il "Convegno" vero e proprio, tenutosi a Napoli il 28/29 settembre 2009, un "Seminario conclusivo", svolto a Firenze il 15 ottobre 2009.
Il tema generale era MUSEOLOGIA E MUSEOGRAFIA DELLA GLOBALIZZAZIONE: un complesso coagulo di problemi - trattato e approfondito da numerosi studiosi e specialisti – che ha espresso importanti indicazioni, pienamente condivise dai Direttori di grandi musei, come Dimitris Pandermalis Direttore del Museo dell'Acropoli di Atene , Antonio Natali Direttore della Galleria degli Uffizi e di piccoli musei, come Jeddi Nabhia del Museo Archeologico di Sfax .

I lavori del Convegno hanno espresso tre importanti indicazioni :
Profonda preoccupazione per la divaricazione in atto fra "contenuto" dei musei (le opere) e i "contenitori" (l'involucro architettonico che si fa sempre più inutilmente trasgressivo). Non è un caso che prima di scegliere il curatore del museo si pensi all'architetto, possibilmente del recinto dello star-system. La trasgressione formale ha solo giustificazioni di marketing, è generalmente più costoso, è lontano da ogni "statuto vitruviano" e generalmente , non ha coerenza interna.
Si esprimono dubbi sulla efficacia delle "esternalizzazioni" innescate dalla legge Ronckey; anche gli incarichi manageriali dati a businessman del commercio e della finanza creano crescente marginalizzazione e insofferenza nel personale scientifico-tecnico dei musei . Si invita a riconsiderare la materia, tornando a dare centralità al personale dell'amministrazione dei BB.CC. .
I musei e i beni culturali hanno gestioni costose. Si spinga verso una maggior sobrietà allestitiva , così da contenere le diseconomie di pubblico denaro.
La risposta alla globalizzazione non può essere quanto si sta facendo ad Abu Dhabi, cioè il freddo trapianto della "griffe" del grande museo . Vanno evitati gli inutili "gigantismi", poi difficilmente gestibili, che caratterizzano le ultime realizzazioni.

I lavori del "Seminario conclusivo" hanno espresso altre utili indicazioni :
Occorre ripensare con prudenza il fenomeno – spesso acritico - dell'*apertura* del museo alla "contemporaneità". Si nota con non poca perplessità che gli accostamenti sono spesso inopportuni e distraggono il personale (del resto, lo stesso profilo del personale direttivo del museo ha altra e diversa preparazione a fronte della contemporaneità).
Occorre porre attenzione alle mostre "pre-confezionate" che spesso vengono accettate " a scatola chiusa", pur di dimostrare una qualsiasi attività.
Pensare a rapporti più organici e continuativi, con veri e propri programmi, per la funzione didattica del museo, fra Direzione e Insegnanti scolastici.
Il "sistema museale" di Stato è oggi caratterizzato da profonde sofferenze , al limite della sopravvivenza. Spesso, il riconoscimento dell'*autonomia gestionale* è più una complicazione che una semplificazione.
Occorre fare della "cultura museale" una vera e propria disciplina, da implementarsi, per quanto possibile, con le gestioni territoriali regionali.